



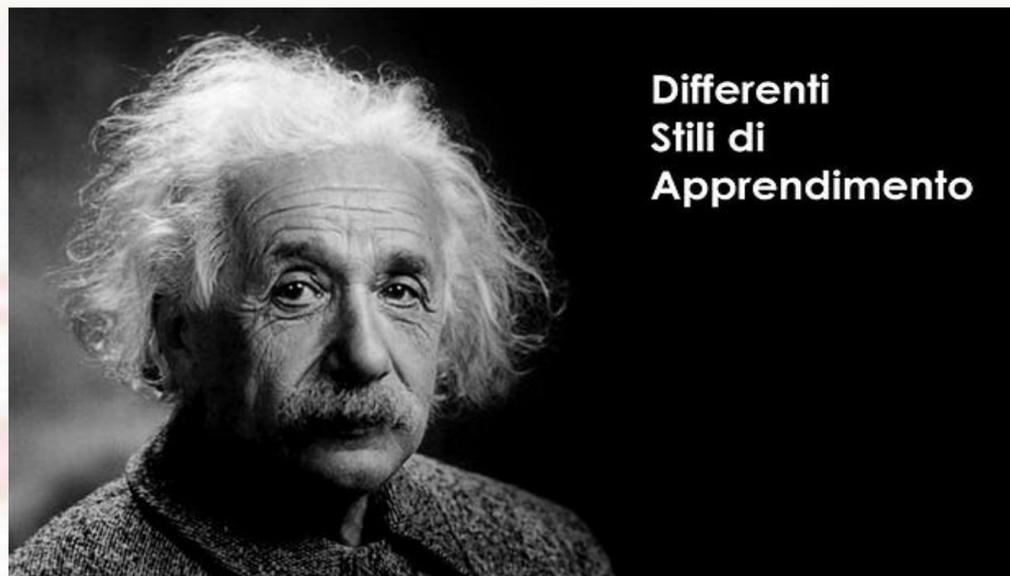
*Ministero dell'Istruzione dell'Università e della Ricerca
Ufficio Scolastico Regionale per il Piemonte
Ufficio XIV Ambito territoriale per la provincia di Biella*



Fondazione
Cassa di Risparmio di Biella

Imparare con stile...
GLI STILI DI APPRENDIMENTO
Io posso...tu puoi!

A cura di
Liviana Cimma
Stefania Nuccio



**Differenti
Stili di
Apprendimento**

QUALCHE TEORIA...

Le intelligenze multiple — la teoria di Howard Gardner

La triarchia delle intelligenze — la teoria di Robert Sternberg

Gli stili cognitivi — l'approccio di Cesare Cornoldi

Quali sono le intelligenze multiple?



Anna Rita Vizzari per "Scuola Digitale"

Le intelligenze multiple

la teoria di Howard Gardner

Le intelligenze secondo Gardner inizialmente erano così **sette**: **linguistica**, **logico-matematica**, **musicale**, **spaziale**, **cinestesica** (come quella di atleti, danzatori e altre persone che compiono esercizi fisici), **interpersonale** (l'abilità di interpretare gli umori, le motivazioni e gli stati mentali degli altri), e **intrapersonale** (l'abilità di essere consapevoli dei propri sentimenti e di saperli esprimere senza da questi farsi prendere la mano) e quest'ultime stanno alla base dell'intelligenza emotiva.

Dopo aver incluso, recentemente, anche quella **naturalistica** (abilità nella classificazione di oggetti naturali e sensibilità nei confronti delle problematiche ambientali) tra le diverse sfumature di intelligenza, Gardner ne sta prendendo in considerazione una nona, l'intelligenza **esistenziale**, relativa alla tendenza umana a elevarsi e a riflettere sulle questioni fondamentali che riguardano l'esistenza, la vita e la morte. "Pensatori come il Dalai Lama e filosofi come Sören A. Kierkegaard sono rappresentanti di questo tipo di abilità", scrive il ricercatore.

Teoria tripartita dell'intelligenza (Sternberg, 1985)



Analizza- confronta-
valuta



Applica-usa-
utilizza



Crea-progetta
-inventa

☐ *La triarchia delle intelligenze*

la teoria di Robert Sternberg

L'intelligenza si esprime attraverso tre modalità fondamentali: analitica, creativa e pratica.

L'intelligenza **analitica** comprende la **capacità di analizzare suddividendo in parti e scendendo nei dettagli**, di valutare, di esprimere giudizi, operare confronti tra elementi diversi. Essa permette buoni risultati nei compiti scolastici tradizionali.



L'intelligenza **creativa**, legata all'intuizione, si realizza nella **capacità di inventare, di scoprire, di immaginare, ipotizzare.**



L'intelligenza **pratica** comprende invece la capacità di usare strumenti, applicare procedure e porre in atto progetti, saper organizzare e pianificare, dimostrare come si fa, ecc.



Secondo Sternberg (1996) molte difficoltà degli studenti possono avere origine:

- dalla discordanza tra il modo di insegnare del docente e il modo di apprendere dell'alunno,
- dalla tendenza, sia degli insegnanti che degli studenti, a confondere la discordanza di stile con la mancanza di abilità e quindi a sottovalutare dei risultati in se stessi buoni, ma percepiti come inadeguati.

La conoscenza degli stili, sia per i docenti che per gli studenti diventa perciò un aspetto rilevante per l'insegnamento e l'apprendimento e le scelte didattiche dovrebbero tenerne conto

PROCESSO DI APPRENDIMENTO

◆ CANALI SENSORIALI

Sono i canali attraverso cui arriva l'informazione



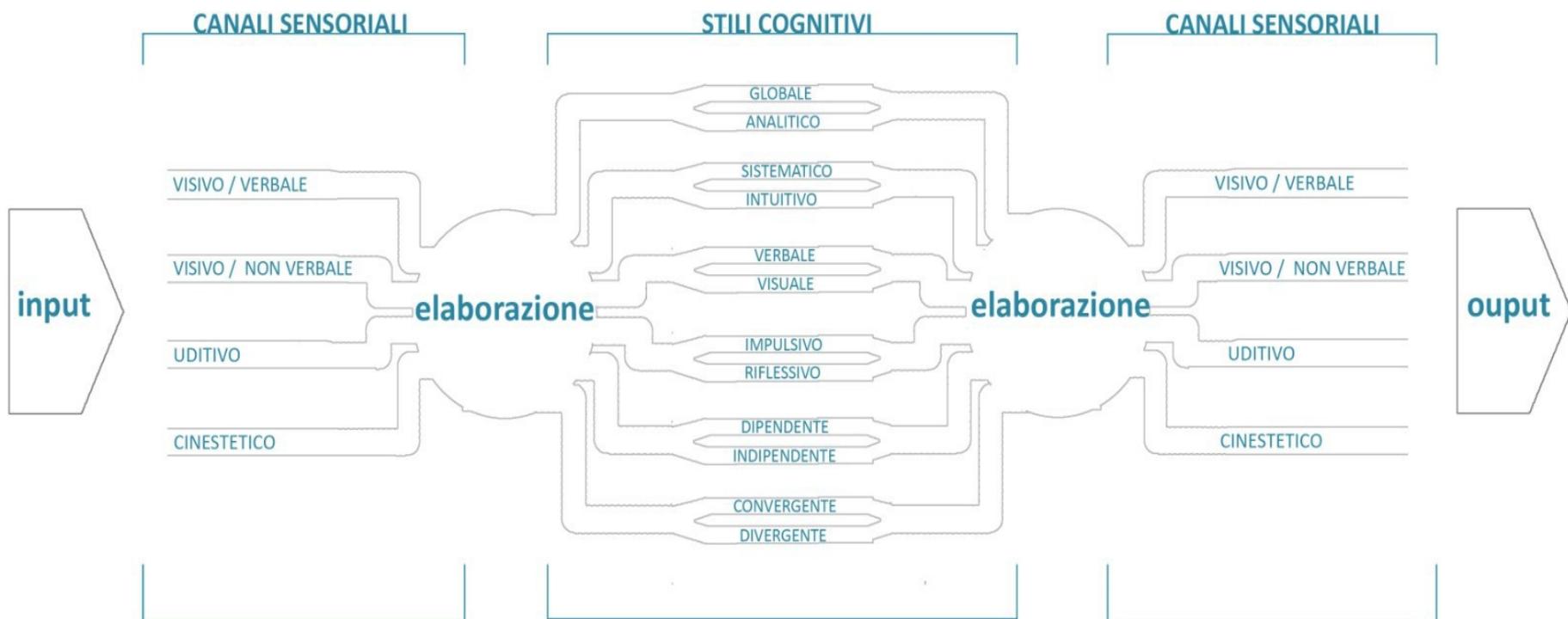
◆ STILI DI APPRENDIMENTO

è il modo in cui l'informazione viene elaborata



Canali sensoriali e Stili cognitivi

Tratto da “Come leggere la Dislessia e i DSA” Ed. Giunti
(De Beni, 2003, Sternberg, 1998, 2000)



Canali sensoriali

VISIVO VERBALE

ABC

VISIVO NON VERBALE



UDITIVO



CINESTETICO



Tratto da “Come leggere la Dislessia e i DSA” Ed. Giunti

Canali sensoriali

Visivo-verbale - Preferenza per la letto-scrittura: si impara leggendo



Uditivo – Privilegia l'ascolto: è favorito dall'assistere a una lezione, partecipare a discussioni e dal lavoro con un compagno o a gruppi

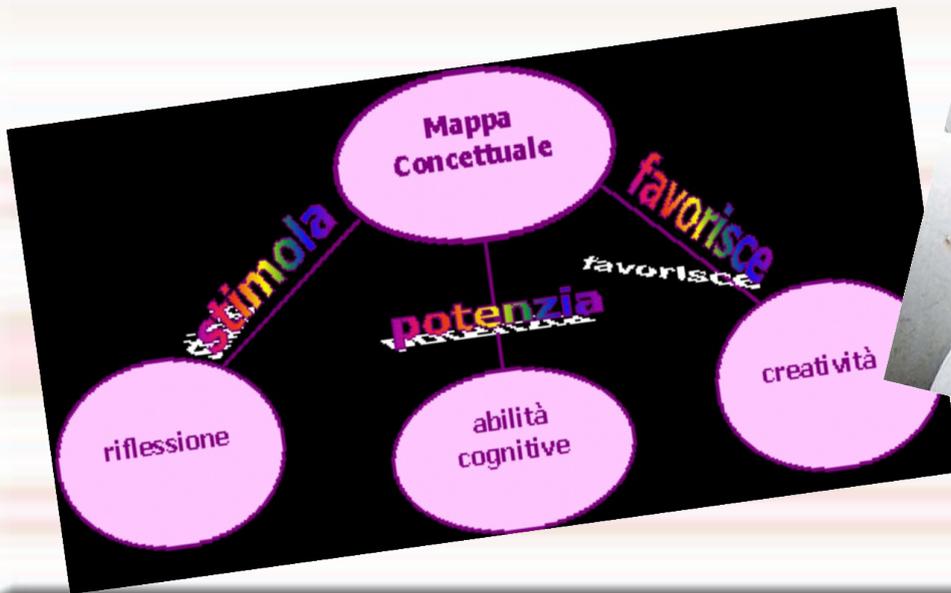


Canali sensoriali

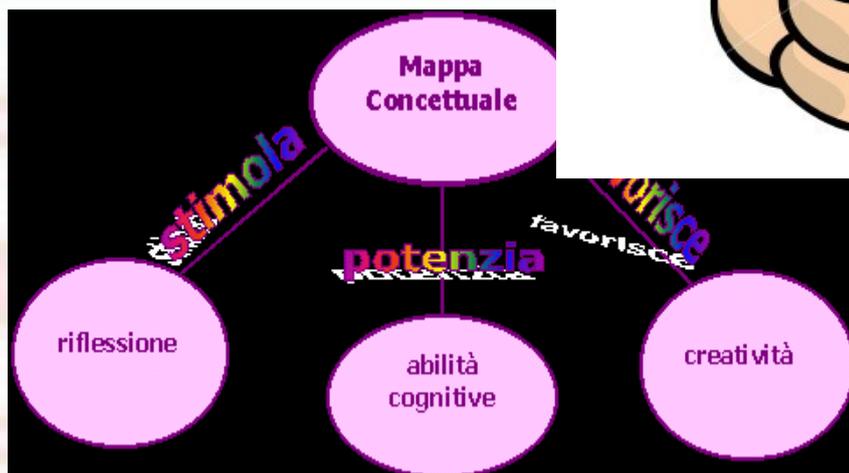
Visivo non verbale

Preferenza per immagini, disegni, fotografie, simboli, mappe concettuali, grafici e diagrammi: tutto ciò che riguarda il “Visual learning”

Cinestetico – Predilige attività concrete, come fare esperienza diretta di un problema, per comprendere ciò di cui si sta parlando



Un normolettore riesce a decodificare un'informazione indipendentemente dal canale sensoriale utilizzato



Una persona con DSA ha difficoltà a decodificare un'informazione che passa dal canale Visivo Verbale, mentre decodifica molto bene le informazioni che passano dal canale Visivo Non Verbale



QUESTIONARIO

In base ai 4 canali...



provare a definire le **strategie** che possono essere adatte a quel particolare stile nello studio

1. Stile visivo-verbale

Strategie suggerite:

- prendere *appunti* in classe e rileggerli a casa
- *riassumere* per *iscritto* quanto si è letto
- prendere nota delle istruzioni per i compiti e le lezioni
- accompagnare grafici e diagrammi con *spiegazioni scritte*
- *elencare per iscritto* ciò che si desidera ricordare
- avere istruzioni o spiegazioni scritte
- ...

2. Stile visivo non verbale

Strategie suggerite:

- usare disegni, mappe multimediali in cui inserire parole-chiave, immagini, grafici, ecc., per ricordare i termini e per riassumere il materiale da studiare
- usare il colore nel testo per evidenziare le parole chiave e nelle mappe multimediali per differenziare i diversi contenuti e livelli gerarchici
- sfruttare gli indici testuali prima di leggere il capitolo di un libro
- creare immagini mentali di ciò che viene ascoltato o letto, utili poi per il recupero dei contenuti

...

3. Stile uditivo

Strategie suggerite:

- prestare molta *attenzione* alle *spiegazioni* in classe
 - sfruttare il recupero e la verbalizzazione delle *conoscenze pregresse* su un dato argomento
 - *richiedere spiegazioni* orali agli insegnanti
 - *registrare* le lezioni a scuola, registrare anche la propria voce mentre si ripete a voce alta una lezione
 - trasformare le pagine del libro in *formato audio* per poi ascoltarle
 - usare la *sintesi vocale* per la lettura
 - utilizzare *audiolibri* per leggere i libri di narrativa
 - *lavorare in coppia* con un compagno
- ...

4. Stile cinestetico

Strategie suggerite:

- fare prove nelle materie in cui è possibile *trasformare in pratica* ciò che si deve studiare
- suddividere in maniera chiara i *momenti di studio* da quelli di *pausa*
- *alternare* momenti in cui si sta seduti a momenti in cui ci si alza
- *creare* mappe, grafici, diagrammi di ciò che si studia
- ...

Stili cognitivi

Lo stile cognitivo si riferisce alla “**modalità di elaborazione dell’informazione** che il soggetto **adotta in modo prevalente**, che permane nel tempo e si generalizza a compiti diversi” (Boscolo, 1981).

E’ importante non confonderli con i diversi livelli di intelligenza e di abilità

Stile di apprendimento:

tendenza di una persona a preferire un certo modo di apprendere(..)

riguarda la sua modalità di percepire e reagire a compiti legati all'apprendimento attraverso la quale sceglie e mette in atto comportamenti e strategie.

(Cadamuro, 2004)



GLI STILI DI APPRENDIMENTO

Abilità =
grado di bravura
con cui un individuo
fa qualcosa



Stile =
Modo in cui un individuo
fa qualcosa



Come funziona l'apprendimento

Elementi centrali sono:

- **Attenzione** (funzione trasversale)
- **Percezione** (accesso alle informazioni)
- **Memoria** (permette immagazzinamento delle informazioni e la loro reiterazione)

I principali stili cognitivi (secondo Cesare Cornoldi)

Percezione

Analitico: privilegia una percezione del dettaglio "vede l'insieme di alberi"



Globale: privilegia la percezione dell'intero "vede prima la foresta"

Memoria

Visuale: preferisce il codice visuo spaziale ed iconico



Verbale: preferisce il codice linguistico E sonoro

Ragionamento

Sistematico: si caratterizza per una procedura a piccoli passi, dove vengono analizzati e presi in considerazione tutti i possibili dettagli



Intuitivo: si esprime in prevalenza su ipotesi globali che poi cerca di confermare o confutare

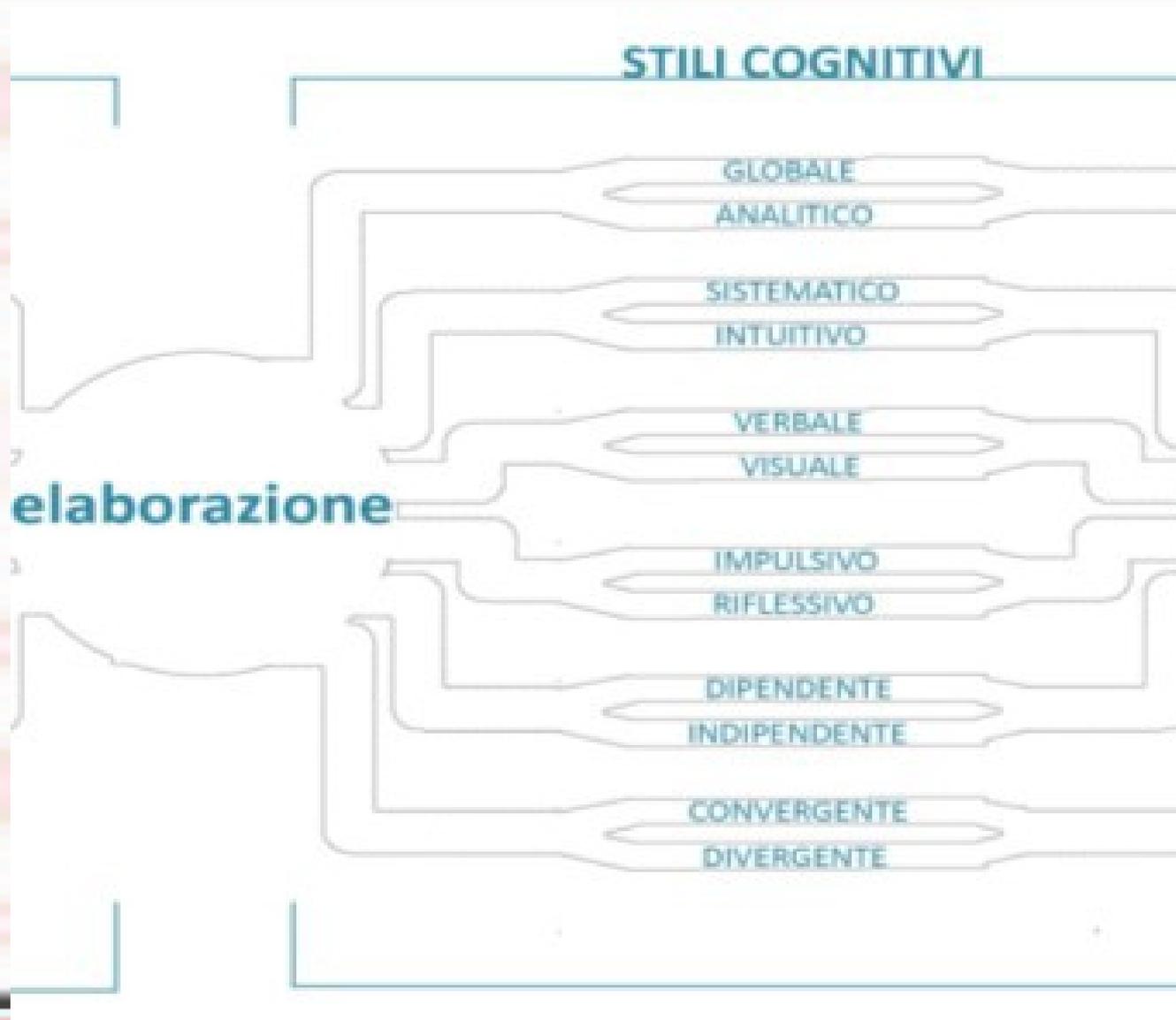
Impulsivo: tempi decisionali *brevi* per i processi di valutazione e risoluzione di un compito cognitivo



Riflessivo: tempi decisionali *più lunghi* per i processi di valutazione e risoluzione di un compito cognitivo

Stili cognitivi

(De Beni, 2003, Sternberg, 1998, 2000)



Elaborazione dell'informazione

stile
cognitivo

globale

analitico



quadro
di
insieme



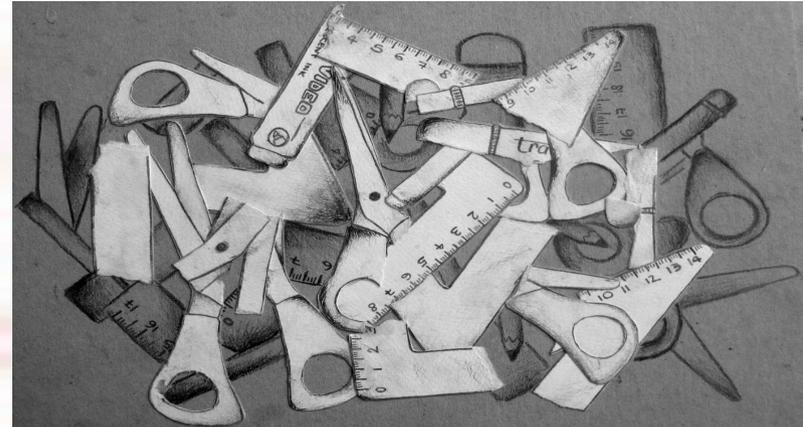
singoli
particolari

Lo *stile globale/ analitico* concerne la preferenza di una persona per una percezione dell'insieme o del dettaglio.

Globale - costruirsi una visione d'insieme di un argomento senza perdersi nei particolari, cercando di cogliere il concetto centrale o il senso generale.



Analitico - partire dai dettagli per costruire man mano il quadro generale, avendo a cura la descrizione minuziosa dei particolari.



A scuola uno studente dallo stile globale, di fronte ad un testo o ad una immagine tenderà a cogliere inizialmente l'aspetto generale, al contrario un studente dallo stile analitico punterà inizialmente la sua attenzione sui particolari

A A A A A A

A

A

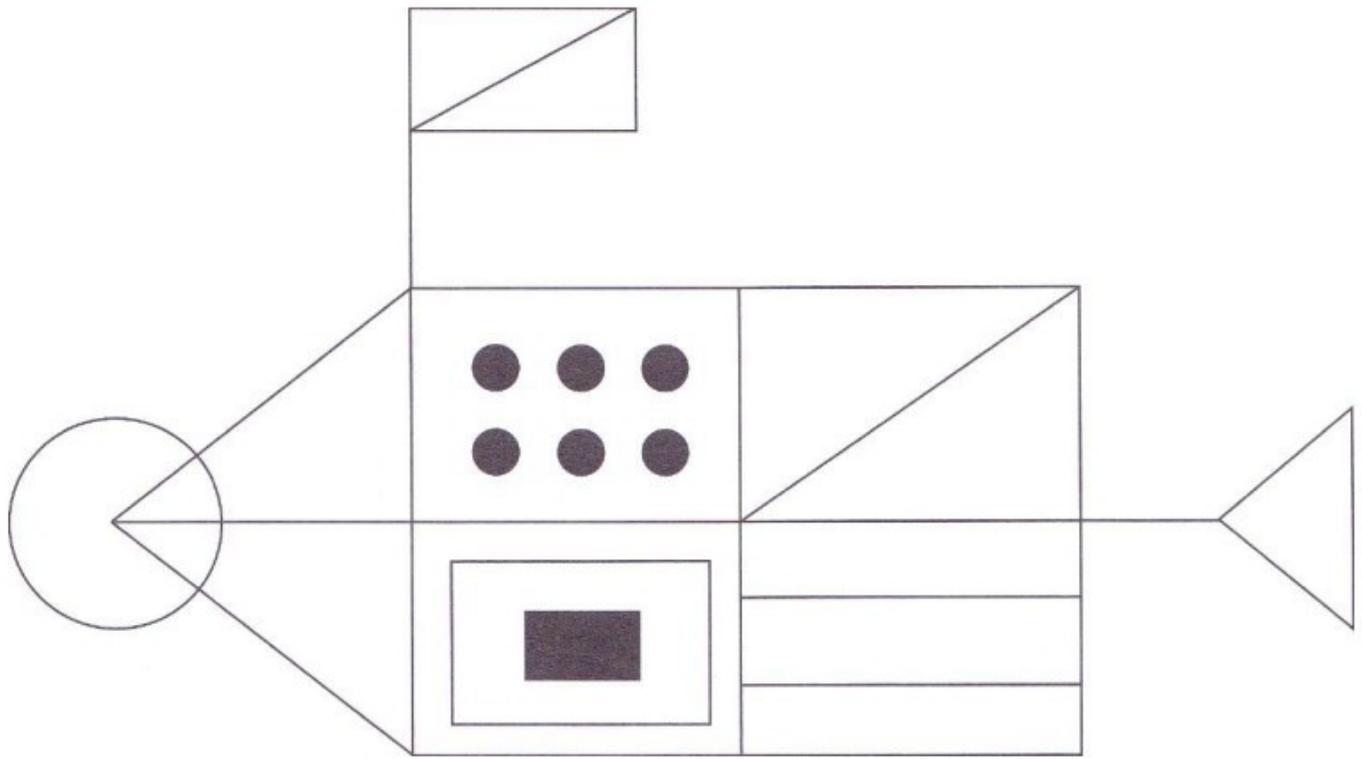
A A A A

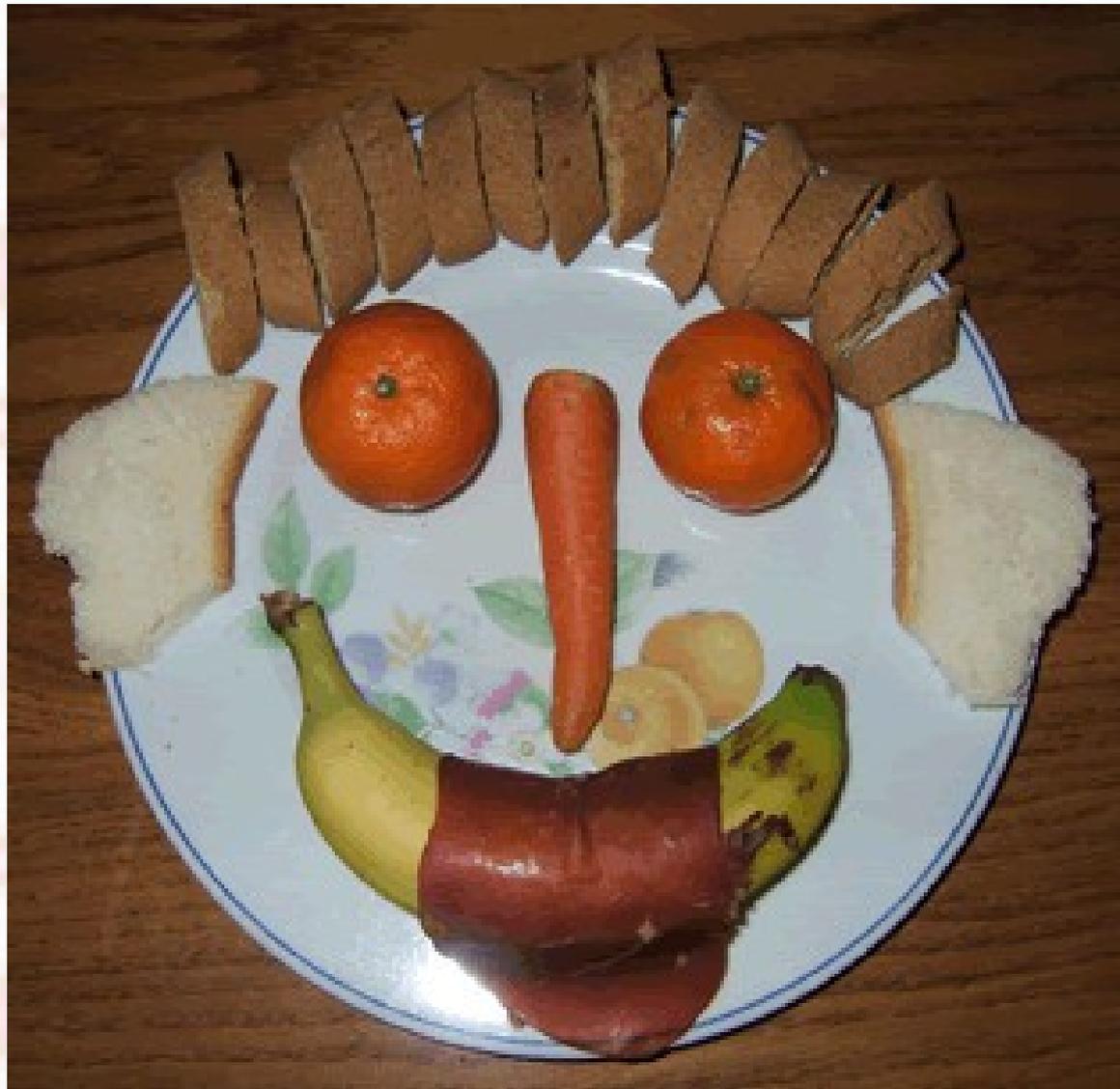
A

A

A

A





A square graphic with a black border. Inside, the word "FAISE" is written in a black, serif font. The word "true" is written in a red, cursive font, overlapping the "FAISE" text. The "true" is positioned below the "FAISE" and is partially obscured by it.

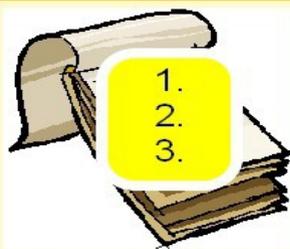
FAISE
true

Elaborazione dell'informazione

stile
cognitivo

sistematico

intuitivo



una
variabile
per volta



ipotesi

Sistematico:
procede gradual-
mente
prendendo in
esame le
variabili singolar-
mente,

Il percorso dello
studente
sistematico è
più lento,
sembra essere
più
impegnativo e
più
consapevole;

l'intuitivo
procede per
ipotesi
che cerca di
confermare o
Confutare.

Il percorso dello
studente intuitivo
appare più
veloce, facile,
difficilmente
comunicabile a
parole, ma in
realtà

ambedue le strade
portano a buoni risultati.

Intuitivo/Sistematico

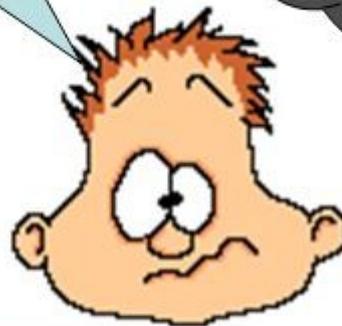
Marco e Luca comprano una cuccia per il loro cane, Botolo. Arrivati a casa vogliono montarla.

Marco dice: "Prima, leggiamo le istruzioni"

Luca dice: "No, procediamo"

Scegli uno dei due comportamenti.

No,
tentiamo
a costruirla
da soli

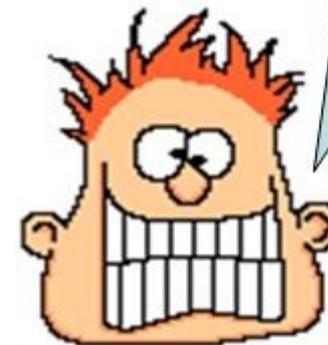


Luca stile cognitivo
tendenzialmente
Intuitivo



MARIO F. RO

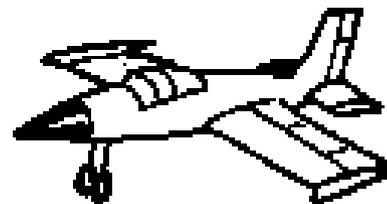
Leggiamo le
istruzioni

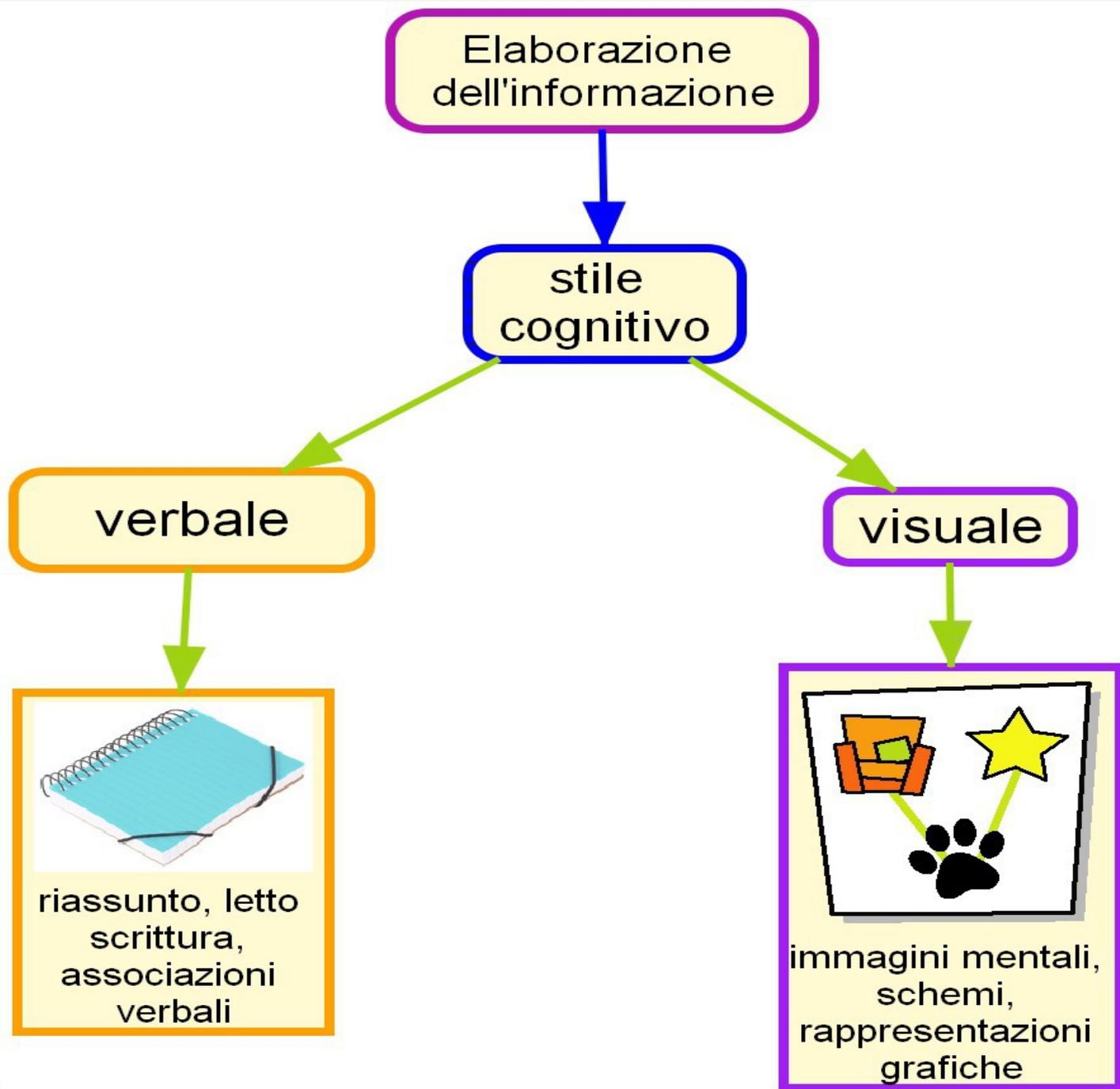


Marco stile cognitivo
tendenzialmente
Sistematico

29

STEP 1: ASSEMBLE PART A TO PART B. STEP 2: GLUE THESE PIECES SECURELY. STEP 3: FIND PART C AND CONNECT TO PART D...





Pur essendo trasversale a vari compiti cognitivi lo stile si esplica maggiormente a livello di memoria: le informazioni si codificano, si organizzano e si recuperano in funzione dello stile preferito

◆ VERBALE

Preferenza per la parola detta o scritta, testi, riproduzioni sonore, con tendenza ad imparare per lettura e ripetizione

Lo studente verbalizzatore utilizzerà preferibilmente strategie di apprendimento come il riassunto o le associazioni verbali.

◆ VISUALE

Preferenza per l'immagine, le figure dei libri, le rappresentazioni grafiche, le raffigurazioni in genere, con tendenza ad usarle per imparare

Lo studente visualizzatore punterà su strategie come le immagini mentali, i legami grafici, la rappresentazione grafica.

I THINK HE MAY BE VISUAL- SPATIAL!

YA THINK?



Elaborazione dell'informazione

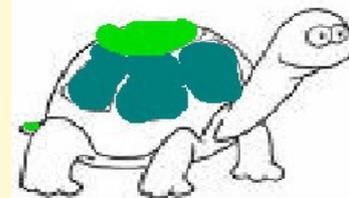
stile
cognitivo

impulsivo



bassi tempi
decisionali -
maggiore
flessibilità

riflessivo



necessità di
pianificare le fasi -
accuratezza

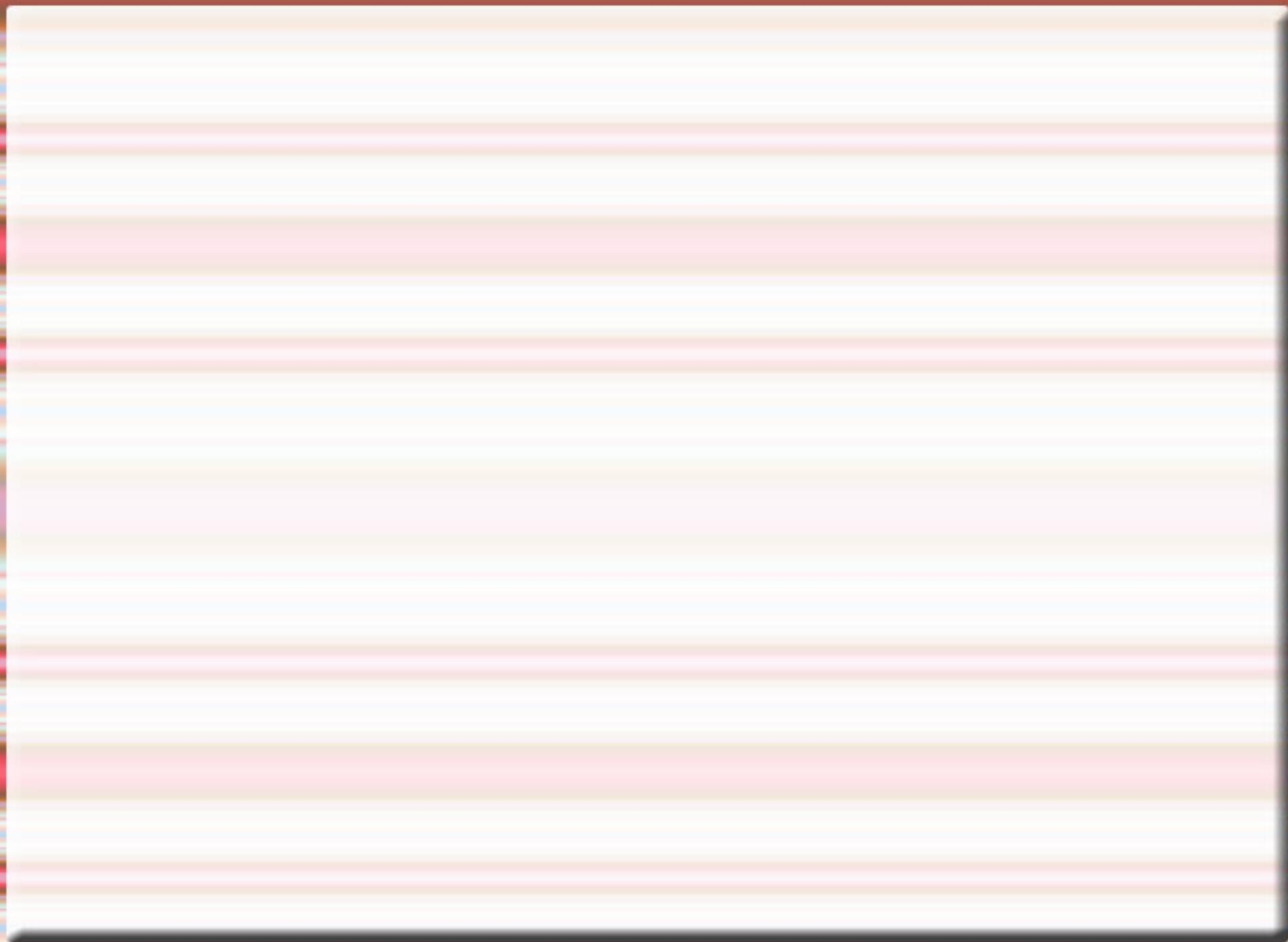


Lo stile impulsivo/ riflessivo si basa sui **tempi decisionali** e riguarda i processi di valutazione e decisione nella risoluzione di un compito cognitivo particolarmente difficile.

Riflessivo - nel cercare una risposta chiedersi quale sia la rilevanza degli elementi disponibili e sceglierli con attenzione, piuttosto che utilizzare i primi che vengono alla mente

Impulsivo - tendenza a rispondere prontamente quello che viene in mente per primo, senza pensarci sopra.





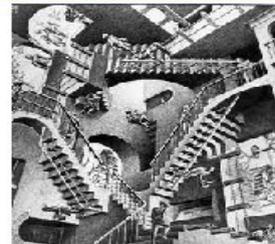
Elaborazione
dell'informazione



Stile
Cognitivo



Dipendente
dal campo



Indipendente
dal campo

Il soggetto dallo stile **dipendente** possiede una **percezione poco differenziata** e fortemente dominata dall'organizzazione del Campo, si basa maggiormente sui dati che gli vengono forniti, è più **legato alla situazione stimolo**



Lo studente **campo indipendente** a scuola, e forse anche nella vita, è più portato ad avere un **suo punto di vista**, è più **flessibile** nell'affrontare le varie situazioni stimolo. Si lascia poco influenzare dal contesto ed ha un **atteggiamento più autonomo**.

Il Color Word Test consiste nel far pronunciare ad alta voce il nome del colore con cui sono scritti i nomi dei colori. In qualche caso il nome del colore corrisponde al colore con cui è stata scritta, altre volte no. In questo secondo caso i **soggetti campo dipendenti commettono più errori (pronunciando il nome e non il colore) e sono più lenti nell'eseguire il compito.**

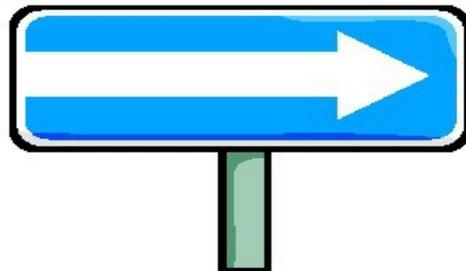
Guarda la parte grafica e di ad alta voce il colore, non la parola

GIALLO AZZURRO ARANCIO
NERO ROSSO VERDE
MARRONE GIALLO ROSSO
ARANCIO VERDE NERO
AZZURRO ROSSO MARRONE
VERDE AZZURRO ARANCIO

Elaborazione
dell'informazione



Stile
Cognitivo



Convergente



Divergente

Il soggetto dallo stile **convergente**, basandosi sulle informazioni di cui dispone, procede seguendo una **linea logica e convenzionale** e "converge" verso una risposta unica e prevedibile.



Il soggetto **divergente**, invece, parte dall'informazione data per procedere in **modo autonomo e creativo**, generando una quantità e varietà di risposte, di buona qualità, originali e flessibili basandosi su una capacità di passare contemporaneamente in rassegna gli elementi dell'ambiente e le conoscenze possedute. Tale stile coinvolge perciò sia processi di pensiero che di memoria.

DIVERGENT THINKING ISN'T A SYNONYM
AN ESSENTIAL CAPACITY FOR
CREATIVITY

ISN'T THE SAME THING AS
CREATIVITY
THE PROCESS OF HAVING ORIGINAL IDEAS THAT HAVE **VALUE**



MMM... THAT WOULD BE SWELL!



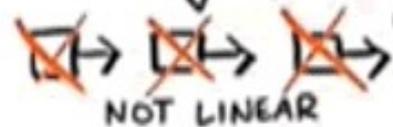
SEE LOTS OF POSSIBLE ANSWERS TO A QUESTION



ED DE BONO



OR CONVERGENT



NOT LINEAR

E PERCHE' NO?....

Autonomo

le situazioni sono affrontate in maniera personale, evitando di ripetere comportamenti e risposte date da altri

Conforme

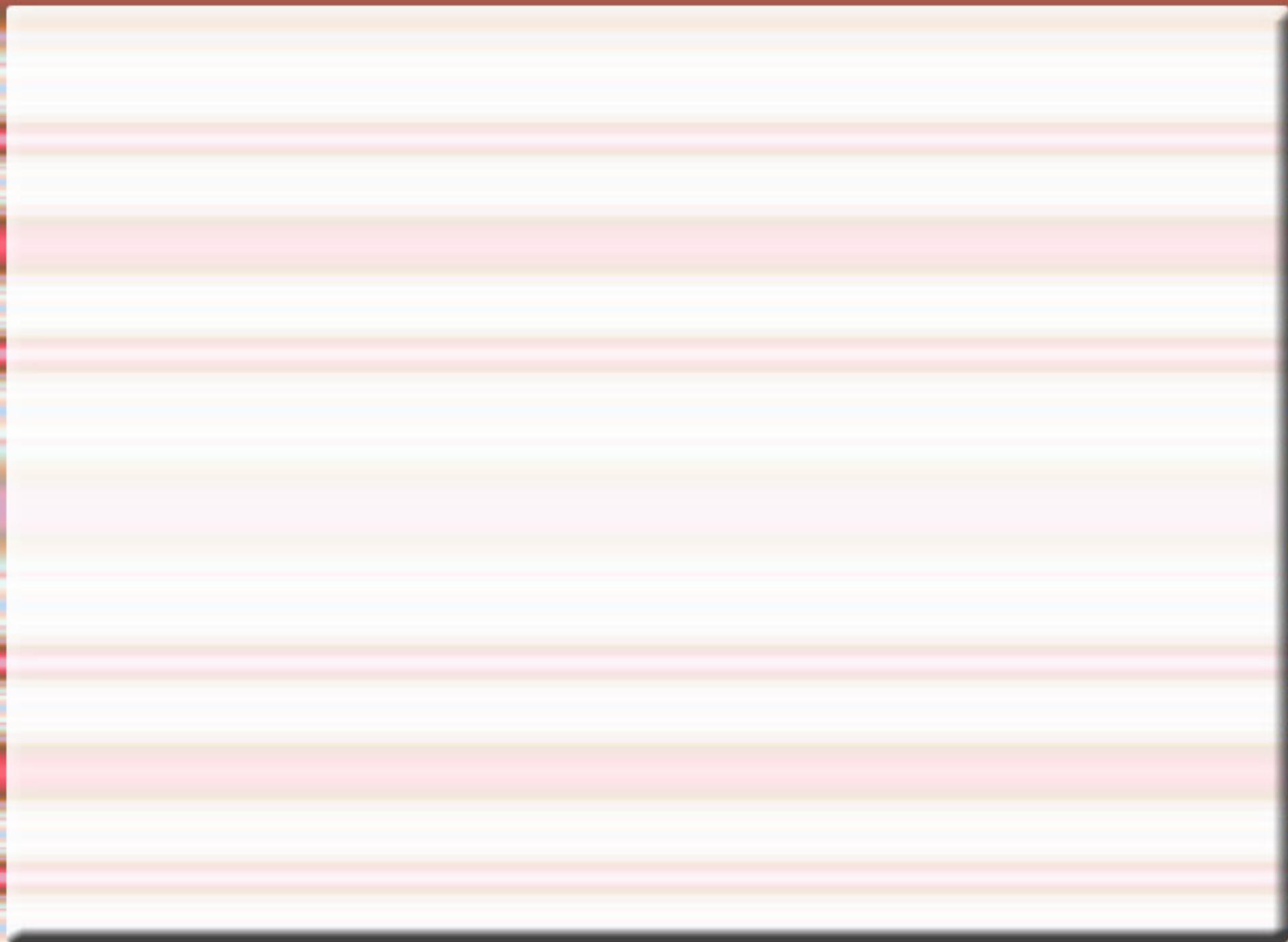
attenersi alle indicazioni date, appoggiarsi a chi ne sa di più per affrontare situazioni problematiche, preferire risposte che qualcuno ha già dato.

Ottimista

riuscire a vedere sempre il lato positivo delle cose ed interpretare le avversità come accidentali, limitate e non dipendenti da sé;

Pessimista

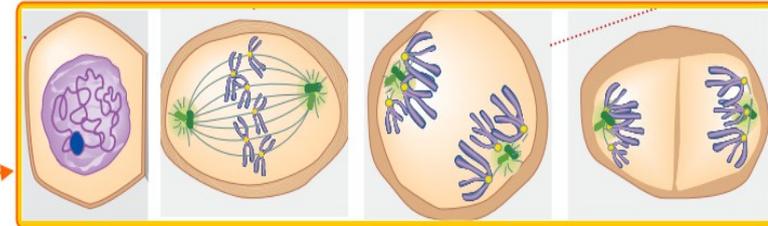
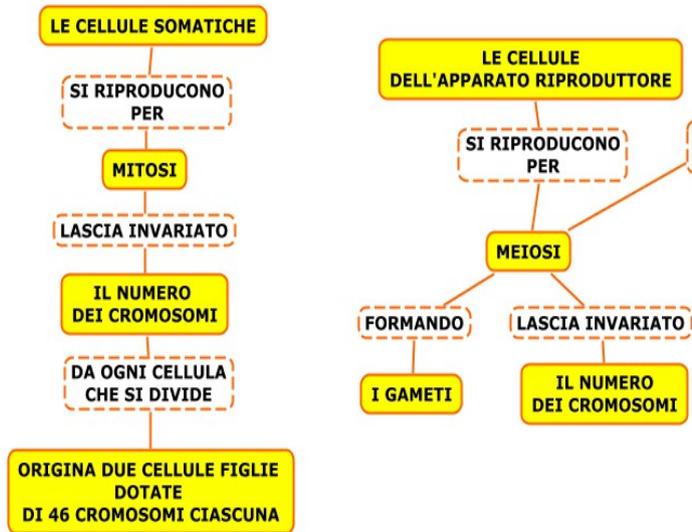
tendere a vedere sempre il lato negativo delle cose ed interpretare le avversità come pervasive, permanenti e dipendenti da sé.



GALE- ANALITICO

LA MITOSI E LA MEIOSI

By autodislessia.net Licenza Creative Commons Attribuzione - Non commerciale - Non opere derivate 3.0 Italia

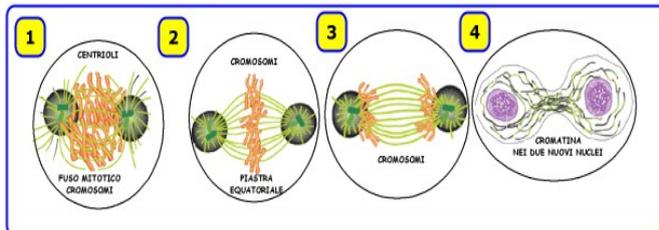


PROFASE I: SI EVIDENZIANO I CROMOSOMI E SI FORMA IL FUSO

METAFASE I: I CROMOSOMI OMOLOGHI SI APPAIANO E SI DISPONGONO A METÀ DEL FUSO. I CROMATIDI OMOLOGHI SI SCAMBIANO FRAMMENTI

ANAFASE I: I CROMOSOMI OMOLOGHI SI SEPARANO (NON I CROMATIDI!) E SCORRONO LUNGO LE FIBRE DEL FUSO AI POLI OPPOSTI DELLA CELLULA. IL NUMERO DI CROMOSOMI SI DIMEZZA RISPETTO A QUELLO DELLA CELLULA MADRE

TELOFASE I: SI FORMANO DUE CELLULE FIGLIE CON 23 CROMOSOMI CIASCUNA

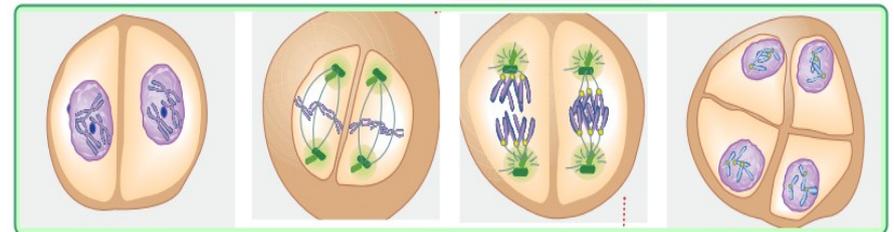


PROFASE: SI FORMA IL FUSO MITOTICO FORMATO DA FIBRE ESTESE TRA I DUE CENTRIOLI, POSTI AI POLI OPPOSTI DELLA CELLULA

METAFASE: I CROMOSOMI SI DISPONGONO IN UN PIANO A METÀ DEL FUSO (PIASTRA EQUATORIALE)

ANAFASE: I DUE CROMATIDI CHE FORMANO OGNI CROMOSOMA SI SEPARANO E SCORRONO LUNGO LE FIBRE DEL FUSO VERSO I POLI OPPOSTI DELLA CELLULA. OGNI CROMATIDIO È CONSIDERATO UN CROMOSOMA INDIPENDENTE: NELLE DUE CELLULE FIGLIE IL NUMERO DI CROMOSOMI È INVARIATO

TELOFASE: IL FUSO SI DISSOLVE, SI FORMA LA MEMBRANA NUCLEARE ATTORNO AI DUE GRUPPI DI CROMOSOMI, LA CELLULA SI DIVIDE IN DUE



PROFASE II: ENTRAMBE LE CELLULE FIGLIE INIZIANO UNA NUOVA DIVISIONE, SI FORMA IL FUSO

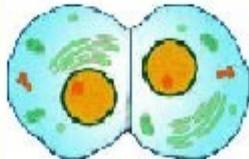
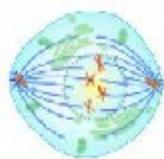
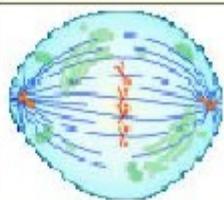
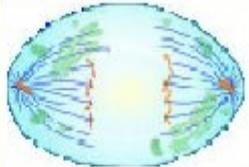
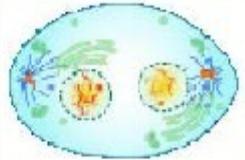
METAFASE II: I CROMOSOMI SI DISPONGONO A METÀ DEL FUSO

ANAFASE II: SI SEPARANO I CROMATIDI CHE SCORRONO LUNGO IL FUSO. CIASCUNO COSTITUISCE UN CROMOSOMA

TELOFASE II: OGNI CELLULA SI DIVIDE IN DUE, PER CUI SI OTTENGONO 4 CELLULE CON 23 CROMOSOMI CIASCUNA

LE CELLULE CHE SI SONO COSÌ FORMATE SI SVILUPPERANNO IN GAMETI → QUESTO SVILUPPO SI CHAMA **GAMETOGENESI**

SISTEMATICO-INTUITIVO

Interfase			<p>Si divide in 3 fasi:</p> <ul style="list-style-type: none"> fase G₁, in cui la cellula si accresce; fase S, nella quale la cellula replica il materiale nucleare e il DNA; fase G₂, durante la quale la cellula si prepara per la divisione.
Mitosi	Profase		<p>Si dissolvono la membrana nucleare e il nucleolo. Dai centri mitotici o centrosomi disposti ai poli opposti della cellula, si formano due fasci di fibre (fibre polari) che si irradiano fino a poco oltre la zona equatoriale costituendo una specie di rete detta fuso mitotico.</p>
	Metafase		<p>I cromosomi si portano sul piano equatoriale del fuso con i due fasci dei cinetocori orientati in direzione di poli opposti del fuso.</p>
	Anafase		<p>I cromatidi di ciascun cromosoma, attaccati alle fibre del fuso, si separano uno dall'altro e migrano verso i poli opposti del fuso, seguendo le fibre e secondo la direzione verso la quale i cinetocori sono orientati. Si formano così due gruppi di cromatidi nelle zone opposte della cellula.</p>
	Telofase		<p>Si dissolve il fuso, si forma la membrana nucleare intorno a ciascun gruppo di cromatidi che si despiralizzano, e si formano due nuclei con i relativi nucleoli. Si conclude in tal modo la divisione del nucleo.</p>
Citodieresi (o Citocinesi)			<p>All'incirca nella zona equatoriale della cellula si forma una piastra cellulare con una lamella mediana che divide completamente le due cellule, costituendo la parete cellulare.</p>

VERBALE-VISUALE

Allo stadio S seguono le quattro fasi tipiche della mitosi. Occorre precisare che nelle alghe e nei funghi non si verifica la disgregazione della membrana nucleare che, invece, si riscontra nelle piante e negli animali; nel primo caso si parla di "mitosi chiusa", nel secondo di "mitosi aperta".

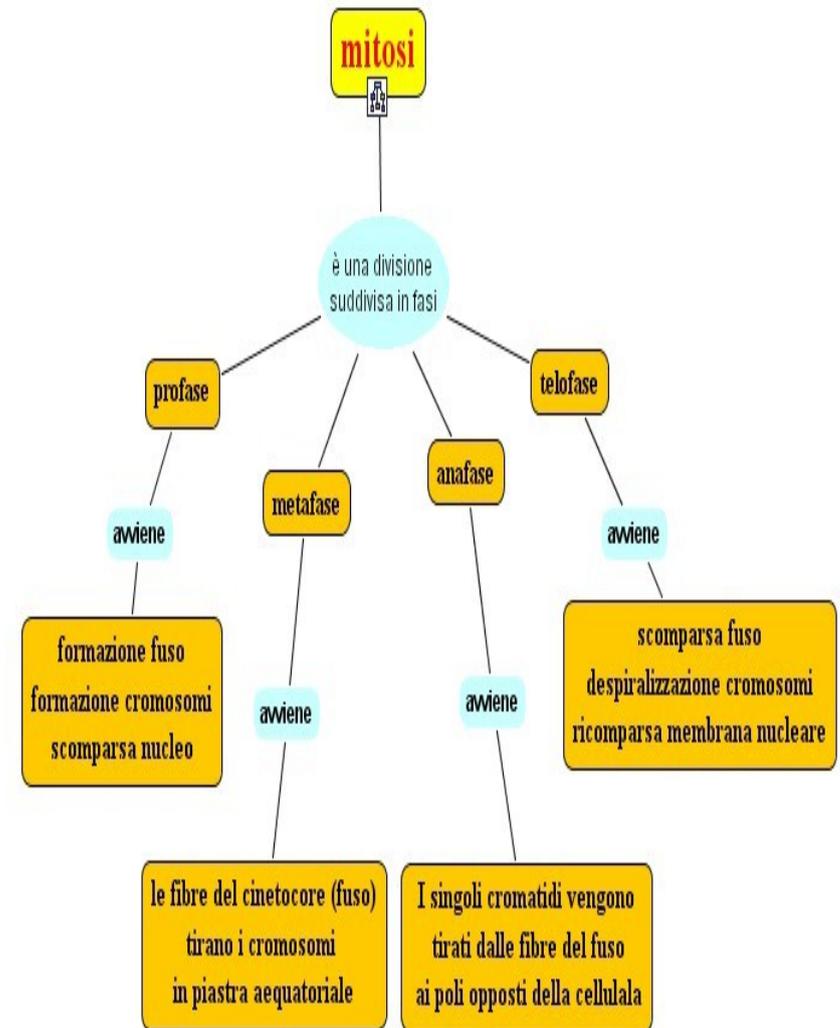
PROFASE : I filamenti di DNA si organizzano in strutture dall'aspetto di bastoncelli, i cromosomi. Ogni cromosoma possiede una strozzatura, che viene detta centromero. La duplicazione del DNA è già avvenuta. Nella tarda profase (prometafase) il nucleolo scompare.

METAFASE : La membrana nucleare gradualmente scompare e i cromosomi restano liberi nel citoplasma, mentre i centrioli si sdoppiano e migrano in direzione opposta, formando un fascio di fibre che assume la forma di un "fuso", il cosiddetto fuso mitotico.

Le coppie di cromatidi si muovono su un piano immaginario che taglia a metà la cellula detto piano equatoriale. In questa fase i cromosomi raggiungono il massimo grado di visibilità al microscopio, a causa della loro forte spiralizzazione. Ciò ne facilita l'osservazione.

ANAFASE : Nell'anafase i due cromatidi di ciascun cromosoma si separano e si spostano uno verso un polo della cellula e l'altro verso il polo opposto. In questo modo ciascuna metà cellula riceve un uguale numero di cromatidi.

TELOFASE : Ciascun gruppo di cromatidi viene circondato da una nuova membrana nucleare, quindi i cromatidi cominciano a decondensarsi e a formare i due nuclei figli. In ciascuna cellula figlia compare anche il nucleolo. Alla fine di questa fase ciascuna cellula figlia avrà una copia di ciascun cromosoma e, quindi, un patrimonio cromosomico completo.



*COME PUO' IL NOSTRO STILE
DI APPRENDIMENTO
INFLUENZARE IL NOSTRO
STILE
DI INSEGNAMENTO?*

Stili di insegnamento	Esempi di strategie dell'insegnante	Alunno con DSA
 VERBALE	<ul style="list-style-type: none"> • nelle spiegazioni usa le parole in modo preponderante e fa riferimenti al testo scritto • riferimenti al testo scritto per ricordare 	<ul style="list-style-type: none"> • può sfruttare le spiegazioni orali attraverso il canale uditivo • è messo in difficoltà dai riferimenti al testo scritto
 VISUALE	<ul style="list-style-type: none"> • nella spiegazione usa immagini, mappe concettuali, schemi, lavagna, cartelloni e fa riferimento a tutti gli aspetti iconici nel testo • fa riferimento alla pagina come fosse una fotografia e alle immagini per ricordare 	<ul style="list-style-type: none"> • sfrutta tutti gli elementi iconici forniti dall'insegnante attraverso il canale visivo-non verbale
 GLOBALE	<ul style="list-style-type: none"> • nelle spiegazioni si focalizza su un'idea generale dell'argomento, definisce la macrostruttura e le macrorelazioni 	<ul style="list-style-type: none"> • una spiegazione globale gli permette di attivare le conoscenze pregresse per entrare nel contenuto con maggiore efficacia
 ANALITICO	<ul style="list-style-type: none"> • nelle spiegazioni parte dai dettagli e per ogni singolo aspetto declina un elemento per volta 	<ul style="list-style-type: none"> • può essere messo in difficoltà dal processare informazioni in serie • beneficia dell'uso di mappe concettuali per definire gli aspetti analitici di uno specifico contenuto
 SISTEMATICO	<ul style="list-style-type: none"> • nella spiegazione segue in maniera dettagliata la scaletta degli argomenti elencandoli con cura 	<ul style="list-style-type: none"> • può essere un valido aiuto nel caso di argomenti complessi che richiedono una chiara distinzione delle diverse tappe che compongono il compito
 INTUITIVO	<ul style="list-style-type: none"> • nella spiegazione segue a linee generali la scaletta degli argomenti, che però modifica sulla base dei rimandi degli alunni 	<ul style="list-style-type: none"> • può abituarsi al ragionamento intuitivo e imparare a sviluppare inferenze sugli argomenti da trattare

RIASSUMENDO...

E' IMPORTANTE....

- ✓ Utilizzare quanto più possibile i diversi canali sensoriali nel proporre un argomento (es: video, testi scritti, mappe e immagini, spiegazioni e audiolibri)
- ✓ Cercare di comprendere lo stile di apprendimento dei ragazzi con DSA e proporre a loro la modalità più idonea.
- ✓ Cercare di indirizzare i ragazzi con dsa verso strategie più appropriate se ci si rende conto che quelle utilizzate non sono vantaggiose

BIBLIOGRAFIA E SITOGRAFIA

- ◆ Imparare a studiare 2
Strategie, stili cognitivi, metacognizione e atteggiamenti
nello studio
Cesare Cornoldi, Rossana De Beni, Gruppo MT
Erickson
- ◆ Come leggere LA DISLESSIA e i DSA
Giacomo Stella e Luca Grandi
- ◆ Dislessia e altri DSA a scuola ed Erickson
- ◆ ospitiweb.indire.it/.../Intelligenze%20multiple%20e%20stili%20cognitivi
- ◆ <http://www.learningpaths.org>
- ◆ <https://dallomoantonella.files.wordpress.com>



GRAZIE PER L'ATTENZIONE

